

## L'ONU avverte che il mondo è ben lontano dal raggiungere l'obiettivo del 2030 e pone l'Asia centrale in prima linea nella lotta al cambiamento climatico.

Di Assel Satubaldina - The Astana Times

Il 22 aprile, nel suo intervento al Vertice ecologico regionale di Astana, il Sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali, Li Junhua, ha lanciato un severo avvertimento, affermando che il mondo è pericolosamente lontano dal raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati per il 2030, con oltre 700 milioni di persone che vivono ancora in condizioni di estrema povertà e oltre due miliardi che non hanno accesso all'acqua potabile.

"Il Kazakistan si è a lungo trovato al crocevia dei continenti, fungendo da ponte tra culture e idee, promuovendo il progresso e sostenendo nuovi principi di unità, solidarietà e obiettivi condivisi. Questo vertice riflette il nostro comune impegno a favore della cooperazione anziché della divisione, nella ricerca di un futuro resiliente", ha affermato Li rivolgendosi ai delegati del vertice.

Ha indicato l'Asia centrale sia come una prima linea climatica, dove l'aumento delle temperature e il ritiro dei ghiacciai minacciano i mezzi di sussistenza, sia come un polo emergente di soluzioni.

*"L'Asia centrale non è semplicemente una regione vulnerabile. È una regione di leadership. Attraverso la cooperazione sostenibile, avete dimostrato che un impegno a lungo termine può ripristinare l'ecosistema e ricostruire i mezzi di sussistenza", ha affermato.*

*Li ha sollecitato investimenti consistenti, maggiori finanziamenti per il clima e una più forte cooperazione regionale per colmare quello che rimane un divario globale in continuo aumento.*

*"Richiede inoltre un accesso equo alle tecnologie verdi e di frontiera attraverso le partnership e, soprattutto, la fornitura alle persone delle competenze necessarie per trasformare queste innovazioni in un impatto duraturo", ha aggiunto.*

*Li ha inoltre espresso ottimismo riguardo al Centro regionale delle Nazioni Unite per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile per l'Asia centrale e l'Afghanistan ad Almaty, che, ha osservato, svolgerà un "ruolo trasformativo". "Le Nazioni Unite sono pienamente impegnate a sostenerlo come polo di riferimento per la cooperazione regionale, la condivisione delle conoscenze e l'accelerazione dell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile", ha affermato.*

*Li ha inoltre sostenuto l'iniziativa del Kazakistan di istituire un'organizzazione incentrata sulle risorse idriche sotto l'egida delle Nazioni Unite.*

*"L'acqua definisce i confini e le nostre soluzioni devono fare altrettanto. L'esperienza e la leadership dell'Asia centrale saranno indispensabili per definire l'agenda globale sull'acqua. A questo proposito, accolgo con favore l'appello lungimirante del Presidente Tokayev per un'organizzazione internazionale dedicata all'acqua", ha affermato.*

*"Le Nazioni Unite attendono con interesse ulteriori discussioni tra gli Stati membri su questa importante iniziativa", ha aggiunto.*



Li Junhua. Foto: Aida Dosbergenova/ The Astana Times

### L'Asia centrale non è ferma

Inger Andersen, Sottosegretaria generale delle Nazioni Unite e Direttrice esecutiva del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, ha inoltre elogiato la solida cooperazione in Asia centrale sulle questioni ambientali. Ha sottolineato che l'Asia centrale non è rimasta immobile, evidenziando un crescente numero di azioni concrete in tutta la regione. Questi sforzi spaziano dal dialogo ad alto livello durante il vertice di tre giorni a quadri regionali vincolanti come la Convenzione di Teheran sulla protezione del Mar Caspio.

I paesi della regione stanno inoltre assumendo un ruolo globale più visibile ospitando importanti conferenze ambientali, comprese quelle nell'ambito della Convenzione sulle specie migratorie, e intensificando la loro leadership in piattaforme internazionali chiave come le Convenzioni di Rio e l'Assemblea delle Nazioni Unite per l'ambiente.

"Sono molto lieta che questo vertice stia prendendo in considerazione nuove reti e iniziative regionali volte a promuovere il progresso, anche nei settori della scienza, della finanza e dell'economia circolare. In particolare, la partnership proposta sull'economia circolare rappresenta un'occasione d'oro per creare una collaborazione regionale in Asia centrale. Ringrazio sentitamente il Kazakistan per la leadership dimostrata nel promuovere questo quadro e tutte e cinque le nazioni dell'Asia centrale per aver compiuto questo importante passo avanti verso la circolarità delle loro economie", ha affermato.

Andersen ha affermato che l'UNEP è pronto ad approfondire la cooperazione con i paesi dell'Asia centrale, in particolare attraverso il suo ufficio subregionale ad Almaty, man mano che la regione intensifica la sua agenda ambientale. Ha inoltre esortato i governi ad accelerare i lavori su un quadro regionale per la qualità dell'aria in linea con la Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza.

"L'inquinamento atmosferico non rispetta i confini. Un respiro emesso in una nazione è un respiro emesso in un'altra. Siamo interdipendenti e dipendiamo dalla stessa aria", ha affermato.



Inger Andersen. Credito fotografico: Aida Dosbergenova/The Astana Times

### Convergenza delle pressioni ambientali

Anche la Segretaria esecutiva della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite, Tatiana Molcean, ha sottolineato l'urgenza di un'azione collettiva. Ha osservato che l'Asia centrale si trova ad affrontare una convergenza di pressioni ambientali, dai cambiamenti climatici e dal degrado del suolo alla perdita di biodiversità e alla crescente scarsità d'acqua, avvertendo che queste sfide sono intrinsecamente transfrontaliere e richiedono un'azione collettiva.

"Un esempio importante è il processo di valutazione delle prestazioni ambientali. Queste valutazioni non sono semplici esercizi tecnici, ma si allineano direttamente con le ambizioni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, in particolare con quelli relativi all'acqua pulita, all'azione per il clima, alla vita sulla terra e a istituzioni solide. Non si tratta solo di obiettivi globali lontani, ma di realtà locali profondamente radicate che plasmano la vita di milioni di persone in questa regione. Il coinvolgimento in questo processo è notevole", ha affermato Molcean.

Tutti e cinque gli stati dell'Asia centrale hanno ormai completato diversi cicli di revisione: Turkmenistan, Kazakistan e Kirghizistan ne hanno completati tre, mentre Tagikistan e Uzbekistan inizieranno il quarto quest'anno.

"Stiamo introducendo una revisione regionale delle prestazioni ambientali per l'intera regione dell'Asia centrale, con l'obiettivo preciso di rafforzare la responsabilità, armonizzare gli sforzi e promuovere azioni coordinate sulle sfide ambientali", ha affermato.

Molcean ha indicato il Kazakistan come esempio virtuoso di cooperazione regionale, sottolineando che è l'unico Paese dell'Asia centrale ad aver attuato integralmente una serie di accordi ambientali multilaterali che riguardano la qualità dell'aria, la gestione delle acque transfrontaliere, la sicurezza industriale, l'accesso del pubblico alle informazioni ambientali e le valutazioni di impatto ambientale.

"Non si tratta solo di un risultato legale, ma di una scelta politica e di un segnale forte di fiducia nella soluzione collettiva", ha aggiunto.

Molcean ha inquadrato il vertice come qualcosa di più di un semplice evento ambientale. "Si tratta di leadership in un momento di incertezza. Si tratta di riconoscere che la resilienza ecologica è inseparabile dalla stabilità economica, dalla sicurezza umana e dalla pace", ha affermato.

La RES ha preso il via ad Astana il 22 aprile con una sessione plenaria e proseguirà fino al 24 aprile. Il presidente Kassym-Jomart Tokayev si è rivolto ai delegati esortandoli a considerare la cooperazione ambientale come uno "strumento affidabile di unità e non di divisione". "Dovrebbe basarsi su partenariato, fiducia e responsabilità condivisa, senza nomi, senza accuse e senza attribuzione di colpe", ha affermato Tokayev.

"Ci riuniamo ad Astana per riaffermare la nostra responsabilità condivisa di proteggere il nostro pianeta. Ciò significa che gli stati della nostra regione comprendono chiaramente l'urgenza e l'estrema importanza di avere una visione condivisa per un futuro resiliente", ha affermato.

A margine del vertice si terrà anche una mostra, che si prevede attirerà circa 20.000 partecipanti e metterà in luce le tecnologie verdi e i risultati nazionali raggiunti.